



Azienda Ospedaliera ed Universitaria di Salerno
Ospedale amico "Gaetano Fucito" – Mercato S. Severino (SA)
Unità Operativa Complessa di Cardiologia ed UTIC
Direttore Dott. Vincenzo Capuano

Sede: Park Hotel – Mercato S. Severino

14 Giugno 2014

Acido urico e rischio cardiovascolare

Moderatore: Vincenzo Capuano

8.30 - 10.30 I Sessione: Gli studi epidemiologici ed i meccanismi fisiopatologici

Relatore: Giuseppe Di Maso
- Discussione interattiva

10.30 – 10.45 Pausa caffè

10.45 – 12.45 Il sessione: Acido urico: metabolismo e terapia
- Relazioni:

- Il metabolismo dell'acido urico (Bernardino Violante)
- I farmaci per l'iperuricemia (Fabio Franculli)
- Discussione interattiva

12.45 - 13.45 III sessione: Il rischio globale, tra vecchi e nuovi fattori di rischio, come ottimizzare un intervento di prevenzione cardiovascolare

Relatore: Vincenzo Capuano
Discussione interattiva

13.45 – 14.30 Pausa pranzo

- 14.30 – 16:30 IV Sessione: Casi clinici**
- Paziente a basso rischio con iperuricemia
 - Paziente con insufficienza renale

- Paziente con iperuricemia ed itollerante all'allopurinolo

Faculty

Dott. Vincenzo Capuano Direttore Unità Operativa Complessa di Cardiologia ed UTIC – Ospedale amico “G.Fucito” di Mercato S. Severino

Dott. Giuseppe Di Maso Dirigente medico Unità Operativa Complessa di Cardiologia ed UTIC – Ospedale amico “G.Fucito” di Mercato S. Severino

Dott. Fabio Franculli Dirigente medico Unità Operativa Complessa di Cardiologia ed UTIC – Ospedale amico “G.Fucito” di Mercato S. Severino

Dott. Bernardino Violante Direttore Unità Operativa di Nefrologia e Dialisi – Ospedale amico “G.Fucito” di Mercato S. Severino

RAZIONALE SCIENTIFICO

Nonostante siano ampiamente noti i classici fattori di rischio cardiovascolare, si è ancora lontani dall'effettuare interventi di prevenzione efficaci nella popolazione. Questa è la conseguenza del fatto che si dedicano poche risorse a questa strategia preventiva e, nello stesso tempo, non si presta la giusta attenzione ai molti segnali che vengono dalla letteratura che riguardano componenti del rischio meno note, come i fattori cardiometabolici. Ci sono, per esempio, numerose segnalazioni sulla correlazione tra valori di uricemia e rischio cardiovascolare, ma queste osservazioni sono raramente utilizzate nella pratica clinica per perfezionare gli interventi. In questo incontro si vogliono analizzare proprio gli aspetti sopra descritti focalizzando l'attenzione sull'iperuricemia come fattore di rischio cardiovascolare.